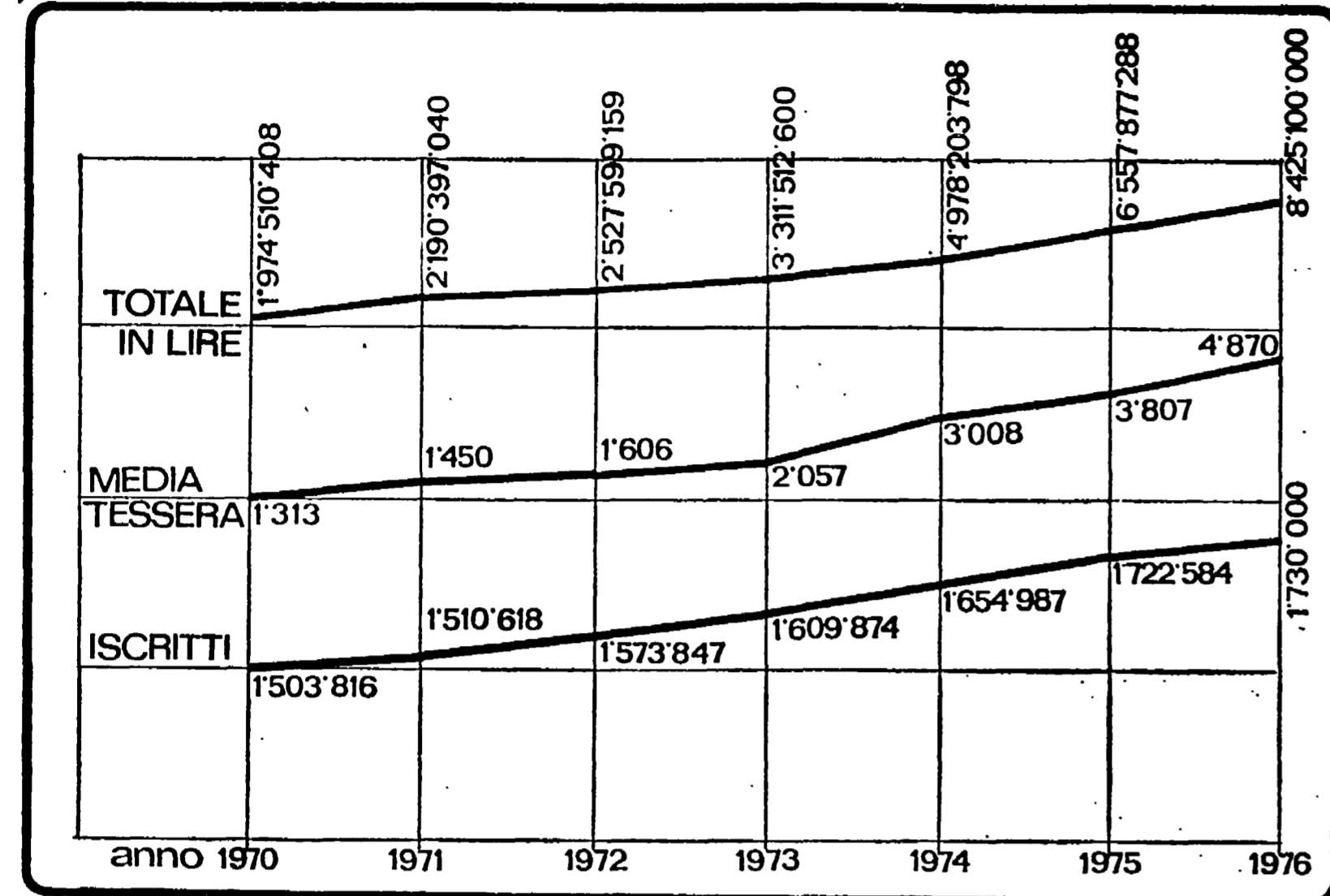


**Il partito risponde a maldestre montature con la verità
e con il lavoro per realizzare il piano pluriennale di autofinanziamento**

I soldi del PCI



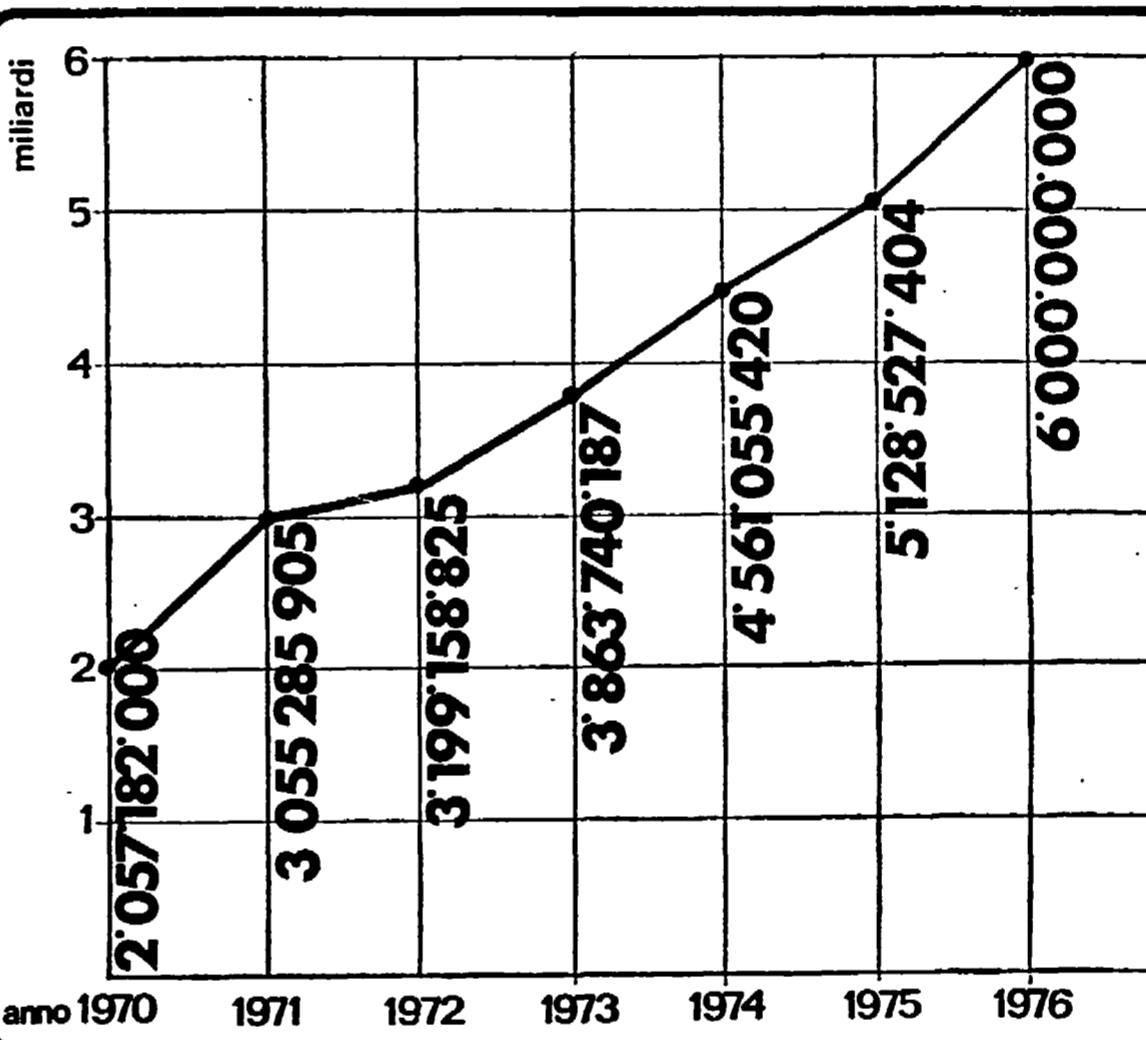
La pubblicazione, avvenuta il 18 gennaio, del bilancio consuntivo del partito per il 1975 ha dato l'avvio ad un intenso dibattito, a tutti i livelli dell'organizzazione, sui problemi dell'autofinanziamento quale emergono dal piano pluriennale 1976-79. C'è stato un convegno nazionale a febbraio a cui è seguita una discussione al livello delle federazioni; si sono concluse da pochi giorni riunioni regionali per definire gli obiettivi della sottoscrizione per la stampa 1976 ed avviare un primo esame degli obiettivi del 1977.

Molte federazioni hanno autonomamente promosso una riflessione per rivedere i rispettivi obiettivi del 1977, e alcune di esse si sono già orientate ad anticipare di un anno i livelli delle maggiori voci d'entrata. Tutta questa riflessione investe naturalmente la vasta rete delle organizzazioni di base. Proprio mentre questo confronto im-

pegnava tanti compagni è rimbalzata su una serie di giornali (in particolare quelle delle catene Monti e Rusconi) una campagna di origine americana su presunte dipendenze finanziarie del PCI dai paesi socialisti: un tentativo, seppure meno rozzo, di far rivivere la vecchia accusa sull'«oro di Mosca». La vicenda non ha minimamente distratto il partito dal suo lavoro, né sembra avere colpito l'opinione pubblica. Paradossalmente, anzi, essa sembra aver avuto l'effetto di accentuare in positivo l'interesse per il modo come il PCI affronta la propria politica finanziaria.

Su questo tema della politica finanziaria del partito abbiamo promosso una conversazione con i compagni Gianni Cervetti, membro della Segreteria, e Guido Cappelloni, responsabile della Sezione centrale di amministrazione.

Il grafico mostra l'andamento del tesseramento e della media tessera dal 1970 al 1975 con l'introduzione del tesseramento. Le cifre del 1976 sono di previsione.



Andamento della sottoscrizione annuale per la stampa comunista dal 1970 al 1975. La cifra di 6 miliardi per il 1976 costituisce la previsione contenuta nel piano pluriennale, ma le organizzazioni del partito sono orientate a porre l'obiettivo di 7 miliardi, originariamente previsto per l'anno prossimo.

un investimento complessivo quasi triplo.

Altro caso, ancor più significativo, è quello della formazione e del sostegno degli amministratori pubblici. È il partito che si fa carico di dare una base non solo politica ma anche tecnica ai suoi rappresentanti in enti locali, regioni, aziende pubbliche. E perciò più spendiamo centinaia di milioni per consentire a questi responsabili della cosa pubblica di dedicarsi a tempo pieno al loro compito. Vi sono organizzazioni che spendono a questo fine tutta la loro tangente del finanziamento statale.

CAPPELLONI

Spetta agli organi dirigenti del partito esaminare tutti i fattori e giungere ad una decisione. Io ritengo che la revisione in aumento per il '76 sia necessaria e possibile: i primi responsabili a questi responsabili della cosa pubblica di dedicarsi a tempo pieno al loro compito. Vi sono organizzazioni che spendono a questo fine tutta la loro tangente del finanziamento statale.

CAPPELLONI

Si è già detto della necessità di un trattamento congruo per gli amministratori locali, più in generale si tratta di porre finalmente mano a quelle misure di facilitazione diretta e indiretta dell'azione dei partiti di cui si è tanto parlato in occasione della legge sul finanziamento. Già si potrebbe pensare a ricchezza di questa legge ma, a parte questo, occorrono misure facili-
tanti come l'istaurazione di tariffe speciali per i servizi di comunicazioni; varare una legge sull'editoria che batte le tendenze monopolistiche, faccia giustizia nel campo della pubblicità, politizzi i prezzi delle merci e dei servizi essenziali; un'ulteriore revisione della legge elettorale (abolizione delle preferenze e riduzione della durata); rendere obbligatoria la fruizione da parte di partiti e associazioni sociali e culturali delle strutture immobiliari pubbliche, e così via.

CAPPELLONI

E' giusto chiederselo, proprio dal punto di vista della funzionalità della democrazia pluriaristica e della moralizzazione della vita pubblica. Sappiamo che i bilanci degli altri partiti sono formati prevalentemente da contributi pubblici, ormai falcidiati dall'inflazione. Come affrontare questo problema? Si sono verificati o sono annunciati ridimensionamenti di giornali, di apparati, di iniziative. Potranno fare degli sforzi in direzione dell'autofinanziamento, anzi ci ripetiamo un vero balzo di qualità. Ne esistono le condizioni?

CAPPELLONI

E' il caso della costruzione e apertura di sedi. In poco più di un anno c'è stato in questo campo un intervento centrale per un miliardo e mezzo che ha messo in moto

contribuisce finanziariamente in proporzione al proprio reddito. I risultati sono ottimi proprio laddove c'è stato questo sforzo. Sarebbe grandemente utile, in proposito, poter quantificare in termini finanziari il valore del lavoro volontario dei compagni in tutte le sue forme: dall'attività politico e organizzativa, alla diffusione volontaria della stampa, al lavoro nella costruzione delle sedi, alle infinite attività — semplici o qualitative — che vengono svolte nella migliaia di feste dell'Unità.

L'UNITÀ'

Possiamo dire che questa è la forma massima di coinvolgimento di centinaia di migliaia di compagni di partito per la formazione del bilancio del partito.

CAPPELLONI

Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVELLI

No vogliamo costituire un modello per gli altri, ma poniamo come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza peraltro sollevarli dalle loro difficoltà finanziarie. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero.

CERVELLI

E' questo il motivo per cui abbiamo voluto, con la media pesantezza della situazione economica. E sono date dal livello di coscienza dei militanti, anzi dal progredire di un'esigenza di rigore morale secondo una visione della militanza come dedizione, impegno, sacrificio. E' in corso uno sforzo per rendere pienamente operante il principio statutario secondo cui ogni iscritto

può esprimere le proprie idee, le proprie iniziative, le proprie proposte.

CERVELLI

Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma poniamo come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza peraltro sollevarli dalle loro difficoltà finanziarie. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero.

CERVELLI

E' questo il motivo per cui abbiamo voluto, con la media pesantezza della situazione economica. E sono date dal livello di coscienza dei militanti, anzi dal progredire di un'esigenza di rigore morale secondo una visione della militanza come dedizione, impegno, sacrificio. E' in corso uno sforzo per rendere pienamente operante il principio statutario secondo cui ogni iscritto

Genova

Dal continuo progresso ad un balzo di qualità

Capo d'Orlando
Politica e fiducia segreti di un successo

Alcune cifre e note sul bilancio e sull'iniziativa della Federazione comunista dei Nebrodi. Nel consuntivo del 1975 le entrate sono state 3.013.000 lire, le uscite 2.900 dalla Direzione (quota del finanziamento pubblico) e 2.624.800 lire dal Comitato regionale (quote dei parlamentari) mentre 26.784.000 vengono dal autofinanziamento attraverso la tessera. Per la tessera ed il tesseramento, il bilancio del 1976 prevede una entrata di 65.112.000 lire, di cui nove milioni dalla Direzione, 3.412.000 dal Comitato regionale. Come si vede, restano fuori 32.700.000 lire. Più che politica bisogna trovare.

La realtà dei Nebrodi è molto difficile. Qui, i guasti della politica «contro i suoi interessi» del Mezzogiorno e della Sicilia non c'è bisogno di cercare la causa. Poco abbondanti, semideserti, privi di fertilità, l'acqua non è in casa. Si va a prendere al biviere, mancano le fogne, le strade, gli asili. Dove non c'è una clinica, una biblioteca, una palestra, un campo sportivo, la cultura, la fisica, l'istruzione, la cultura leonina, la dignità e la personalità di ognuno.

A questo insieme di questioni politiche si può far fronte unicamente ponendo il problema del finanziamento in termini di lotta e di iniziativa politica, facendo dei progressi nella partecipazione di elaborazione delle entrate e di una appropriata gestione delle risorse.

A questo insieme di questioni politiche si può far fronte unicamente ponendo il problema del finanziamento in termini di lotta e di iniziativa politica, facendo dei progressi nella partecipazione di elaborazione delle entrate e di una appropriata gestione delle risorse.

Fare politici qui significa dar loro un senso di vita ai braccianti, ai contadini, agli allevatori, agli artigiani, ai commercianti; vuol dire affrontare la questione femminile e giovanile oltre che negli elementi generali anche nei suoi particolari, non mancare solo ai lavori, spesso l'acqua non è in casa. Si va a prendere al biviere, mancano le fogne, le strade, gli asili. Dove non c'è una clinica, una biblioteca, una palestra, un campo sportivo, la cultura, la fisica, l'istruzione, la cultura leonina, la dignità e la personalità di ognuno.

I compiti del partito sono molti, bisogna sostenere l'iniziativa capillare delle sezioni, delle zone, delle comunità, di avanguardia, dei gruppi di lavoro, dei gruppi di base, dei gruppi finanziari che vengono fissati sono sempre rapportati alle esigenze della lotta politica a cui il partito deve far fronte, agli strumenti di cui occorre dotare la nostra organizzazione per accrescere la sua presenza e la sua capacità di agire in campo culturale. Questo metodo di elaborazione del bilancio è la condizione fondamentale affinché, come nella realtà quotidiana sempre avviene, ci sia una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

La progressione delle entrate

Grazie a questa impostazione complessiva, abbiamo accresciuto di molto le capacità contributive della nostra organizzazione. Infatti, le entrate complessive sono salite dal 147 milioni del 1970 al 206 del '71, al 273 del 1974 e a 317 nel 1975. Le voci di entrata che determinano questa consistente progressione sono quelle del tesseramento, delle sottoscrizioni per la stampa comunista, dei versamenti da parte del parlamento, di consiglieri comunali, provinciali, di amministratori.

Confronto con il passato, abbiamo superato molte difficoltà. Anche nel partito diverso dagli altri. Senza lattanzio possiamo affermare che per noi l'elaborazione del bilancio e il risultato di un'ampia partecipazione di dirigenti delle organizzazioni di base, dei gruppi finanziari, dei gruppi di lavoro, dei gruppi di avanguardia, dei gruppi di base, dei gruppi di base, dei gruppi finanziari che vengono fissati sono sempre rapportati alle esigenze della lotta politica a cui il partito deve far fronte, agli strumenti di cui occorre dotare la nostra organizzazione per accrescere la sua presenza e la sua capacità di agire in campo culturale. Questo metodo di elaborazione del bilancio è la condizione fondamentale affinché, come nella realtà quotidiana sempre avviene, ci sia una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Per le voci sopra indicate la crescita nel corso del quinquennio è stata la seguente: tesseramento: 1970, 56 milioni; 1973, 82 milioni; 1975, 154 milioni; sottoscrizioni per la stampa comunista: 1970, 80 milioni, nel 1973, 100 milioni; nel 1975, 126 milioni. Per quanto riguarda la terza «vocetta» la dinamica è stata: 1970, 23 nel 1973, 36 nel 1975.

Per sottolineare come per ogni campagna elettorale, si presta più attenzione alla tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire. Quest'anno il bilancio prevede 60 milioni per la sottoscrizione per la stampa comunista, dei versamenti da parte del parlamento, di consiglieri comunali, provinciali, di amministratori.

Inoltre va considerato lo sforzo finanziario compiuto da molte sezioni per l'acquisto delle loro sedi. Nel quinquennio 1970-75 sono state 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Quest'anno il bilancio prevede 60 milioni per la sottoscrizione per la stampa comunista, dei versamenti da parte del parlamento, di consiglieri comunali, provinciali, di amministratori.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.

Per quanto riguarda la tessera, non a quella della stampa, non a quella della tessera. L'anno scorso nella Federazione si sono svolte 28 feste dell'Unità con una sottoscrizione superiore ai venti milioni di lire.